

PRECETTI	SANZIONI EDITALI MINIMI E MASSIMI
Infliggere danneggiamenti che compromettono la vita della pianta	Sanzione da 150 a 500 €
Utilizzare aree a bosco, a parco e le aree di pertinenza degli alberi per depositi di materiale di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere	Sanzione da 150 a 500 €
Rendere impermeabili con pavimentazioni o altre opere edilizie le aree di pertinenza delle alberature	Sanzione da 40 a 180 €
Effettuare ricarichi superficiali di terreno o di qualsivoglia materiale putrescibile o impermeabilizzante o asportare il terriccio nelle aree di pertinenza	Sanzione da 40 a 180 €
Affiggere cartelli, manifesti e simili, alle alberature di proprietà pubblica o privata, tramite chiodi o fili di ferro o altro materiale inestensibile	Sanzione da 25 a 100 €
Depositare o versare sali, acidi o sostanze fitotossiche nei pressi degli apparati radicali delle alberature e accendere fuochi all'interno delle aree di pertinenza (salvo casi di pubblica sicurezza)	Sanzione da 150 a 500 €
Transitare all'interno delle aree di pertinenza senza adottare le opportune cautele e protezioni a salvaguardia delle alberature	Sanzione da 40 a 180 €
Mancato ripristino, al termine dei lavori, delle condizioni originarie	Sanzione da 150 a 500 €
Mancata messa a dimora a regola d'arte delle piante al fine di ottenere le massime garanzie di attecchimento e assicurare le condizioni ideali di sviluppo	Sanzione da 40 a 180 €
È vietato: a- Ostacolare intenzionalmente o sconsideratamente la sicurezza, il benessere e lo svago di chiunque utilizzi le aree a verde pubblico. b- Eliminare, distruggere, danneggiare,	Sanzione da 25 a 100 €

<p>tagliare e minacciare in altro modo l'esistenza di alberi e arbusti o parti di essi, nonché danneggiare prati</p> <p>c- Raccogliere e asportare fiori, bulbi, radici, terriccio, muschio, strato superficiale del terreno nonché calpestare le aiuole</p> <p>d- Provocare danni a strutture e infrastrutture</p> <p>e- Inquinare il terreno, fontane, corsi e raccolte d'acqua</p> <p>f- Abbandonare rifiuti di qualsiasi genere</p> <p>g- Permettere ad un animale in proprio affidamento di imbrattare viali e giardini al di fuori di eventuali aree appositamente attrezzate o , in assenza di queste ultime, non provvedere a raccogliere le deiezioni solide</p> <p>h- L'uso di qualsiasi mezzo a motore</p>	
<p>Organizzare assemblee, esposizioni, rappresentazioni, parate, sfilate, spettacoli e comizi, manifestazioni culturali e sportive e altre iniziative in aree verdi senza preventiva Autorizzazione</p>	<p>Sanzione da 40 a 180 €</p>
<p>Incendiare le sponde dei fossi, degli scolli, dei canali, degli argini dei fiumi, delle aree incolte in genere ad eccezione delle scoline allo scopo di eliminare l'erba e canne.</p>	<p>Sanzione da 40 a 180 €</p>

DISPOSIZIONI INTRODUTTIVE

Fini del Regolamento

Il presente Regolamento, strumento normativo e tecnico, contiene le indicazioni da seguire per una corretta, razionale ed economica creazione e conservazione del verde esistente e di futuro allestimento nelle aree Comunali.

Lo scopo del Regolamento del Verde si identifica nel definire con precisione le interazioni tra il singolo operatore e l'Ente pubblico al fine di normare le progettazioni, le realizzazioni e le manutenzioni nel rispetto tecnico-agronomico, architettonico e, non da ultimo, ambientale.

Il Regolamento vuole inoltre essere strumento di indirizzo anche per molti interventi operati dal cittadino su aree verdi private.

Ambiti di applicazione

Il Regolamento viene applicato a tutte le aree verdi di pubblica proprietà o che sono state destinate a verde dagli attuali e futuri programmi urbanistici.

Per le aree verdi private esso ha valore di indirizzo tecnico teso a qualificare e a tutelare il paesaggio.

Classificazione di aree verdi

Gli spazi a verde pubblico e privato esistenti nell'ambito degli insediamenti urbani, pur appartenendo a categorie diverse, risultano tuttavia tra loro legati da una fondamentale omogeneità di funzioni tra le quali quella ecologica (biologica, climatica, di difesa dall'inquinamento atmosferico e acustico) e quella sociale (estetica, psicologica, riposante, ricreativa...).

Definizioni:

VERDE PUBBLICO - Risulta costituito dai parchi urbani, dai giardini, dal verde scolastico e di altri edifici pubblici, dal verde sportivo, dal verde cimiteriale, dalle aiuole spartitraffico, alberate stradali e dai terreni pubblici non edificati. Esulano dal presente Regolamento i giardini e i parchi storici già soggetti a normative di vincolo specifiche.

Il Regolamento offrirà comunque criteri in merito alla formazione di nuove strade, piazze, parcheggi ed alla riqualificazione delle aree verdi già esistenti attraverso l'introduzione di nuovi impianti a verde e/o il risanamento di quelli già presenti.

VERDE PRIVATO - E' costituito dai giardini e dai parchi privati, condominiali o di villetta, dagli orti, dal verde agricolo, vivaistico e boschivo. Il presente Regolamento intende indirizzare il privato cittadino nella realizzazione degli interventi riguardanti il verde sia di nuovo impianto che di consolidamento o integrazione per superare l'improvvisazione dettata dal gusto personale e non supportata da conoscenze e studi specifici.

A tale scopo il cittadino potrà avere libero accesso al presente "Regolamento del Verde" per usufruire delle direttive tecniche in esso contenute.

VERDE DI CINTURA - E' costituito da quelle aree esterne al nucleo urbano destinate all'uso agricolo, boschivo o incolte.

Il Verde pubblico, privato o di cintura, può poi rientrare nelle seguenti diverse tipologie di aree verdi:

A - Area di tutela ambientale

B - Area agricola, produttiva

C - Area per infrastrutture

D - Area per servizi sociali, culturali, ricreativi

H - Area sportiva e campo gioco

Tipologie di aree a verde

Area di tipo A (tutela ambientale)

In queste aree non sono ammesse attività incompatibili con la destinazione ecologica del sito. Unica eccezione possibile riguarda le operazioni temporanee di rilevamento, studio e controllo ambientale che saranno comunque autorizzate solo dall'Ufficio competente Comunale. Le operazioni sulle piante erbacee, arbustive e arboree devono limitarsi alla pulizia, alla reintegrazione e alle sole pratiche di idonea conduzione agroforestale approvate dal competente Ufficio Comunale. I diradamenti e/o gli abbattimenti dovranno essere programmati da apposita relazione tecnica o piano di assestamento elaborati da un dottore agronomo o forestale. Nelle aree di tale tipologia sono da evitare gli impianti di materiale vegetale non autoctono o naturalizzato.

Area di tipo B (agricola, produttiva)

Sono permesse tutte le attività produttive conformi alla vigente legislazione. Per le operazioni (allevamenti zootecnici, impianti industriali ...), causa di impatti ambientali negativi, si dovrà intervenire con la sistemazione di barriere vegetali atte a minimizzare gli eventuali disagi visuali, sonori o atmosferici.

Aree di tipo C (aree per infrastrutture)

Particolare attenzione dovrà essere posta nella realizzazione dei posteggi che dovranno essere sempre piantumati con essenze vegetali idonee la cui scelta risulta vincolata all'elenco di cui a seguire. Il terreno della buca o delle aiuole andrà corretto fisicamente e chimicamente al fine di evitare stress idrici e sviluppi radicali irregolari e/o difficoltosi. Le distanze di interasse per l'impianto dovranno essere commisurate alle classi di dimensione delle essenze scelte come da elenchi del presente regolamento.

Aree di tipo D (aree per servizi sociali, culturali, ricreativi)

In considerazione dell'estrema variabilità funzionale di queste aree e dell'impossibilità di vincolare rigidamente la progettazione, ci si dovrà attenere a tutte le buone norme agronomiche e botaniche citate nel presente regolamento.

Si dovrà prestare particolare cura alla:

- realizzazione di apposite aree di riposo;
- eliminazione di piante pericolanti;
- eliminazione di tutte le zone poco fruibili perché mascherate da vegetazione arbustiva o arborea.

In tali aree risulta inoltre vietata la libera circolazione di animali, la

conduzione di veicoli a motore di qualsiasi genere, l'inquinamento di fontane.

Tutte le operazioni di manutenzione e/o eventuali nuove realizzazioni, dovranno essere eseguite nel pieno rispetto del patrimonio vegetale (arbustivo e arboreo) presente.

Gli eventuali danneggiamenti a carico del patrimonio verde saranno addebitati, previa perizia tecnica, alla figura responsabile dei danni stessi. Al riguardo particolare attenzione dovrà essere posta durante i lavori di scavo per la posa di condutture e canalizzazioni al fine di evitare gravi danni agli apparati radicali delle piante.

Aree di tipo E (area sportiva e campo gioco)

Queste aree dovranno essere realizzate nel rispetto delle leggi esistenti. Come per le aree ricreative il materiale vegetale non dovrà presentare elementi di pericolosità per l'utenza (rami pericolanti, spine, parti velenose, etc.). L'allestimento delle strutture inerti di gioco dovrà avvenire secondo progetto che riporti, in allegato, una relazione agronomica illustrante gli interventi necessari sul tappeto verde, sugli arbusti e sulle alberate eventualmente presenti.

Per i giardini e i parchi privati, il diritto di proprietà non esenta il proprietario dall'impegnarsi in favore della conservazione del proprio patrimonio verde. Nel caso poi una o più strutture vegetali presenti nella proprietà siano riconosciute beni culturali e ambientali ai sensi delle leggi 1497/1939 o 1089/1939, il proprietario è tenuto a seguire le disposizioni di legge in ordine alla manutenzione, conservazione e sostituzione delle piante.

DISPOSIZIONI GENERALI SUL VERDE PUBBLICO E PRIVATO

Abbattimenti

Abbattimenti di esemplari in aree pubbliche

Gli abbattimenti di piante ancora in vegetazione verranno predisposti solo previa perizia elaborata da un dottore agronomo o forestale che evidenzierà l'impossibilità di recuperare la pianta e/o nel contempo la pericolosità della stessa.

Per le piante che per un'intera stagione vegetativa (marzo/ottobre) non abbiano fogliato, l'abbattimento potrà essere eseguito su autonoma decisione dell'ufficio comunale competente.

L'abbattimento dovrà in ogni caso avvenire nei periodi asciutti e/o freddi, eccezione fatta per i casi di particolare urgenza definiti dal tecnico comunale competente.

Gli alberi abbattuti devono essere sostituiti, salvo i casi in cui gli impianti in sostituzione siano impossibili o inattuabili per l'elevata densità arborea, per carenza di spazio o per mancanza di condizioni idonee. In tal caso l'impianto degli alberi avverrà in area di proprietà comunale, secondo le indicazioni degli Uffici competenti in ordine al sito di impianto, alle tecniche opportune ed alla qualità degli alberi.

In caso di patologie fungine particolarmente pericolose (es. Grafiosi dell'olmo, cancro colorato del platano, etc.) dovrà essere evitata la diffusione della segatura di taglio. Il legname di risulta proveniente da piante con patologie infettive dovrà poi essere asportato con mezzi chiusi e bruciato. Il terreno degli alberi infetti andrà sostituito con volume idoneo di terra di coltivo.

Per i platani e gli olmi limitrofi di proprietà comunale dovrà essere poi esercitato un controllo periodico durante la vegetazione futura allo scopo di individuare precocemente il diffondersi di nuovi focolai di infezione.

Abbattimenti di esemplari in aree private

Per le piante ad alto fusto situate in aree private (esemplari di circonferenza del fusto, misurata a cm. 100 di altezza dal colletto, superiore ai 90 cm), si consiglia al proprietario interessato all'abbattimento, di dar corso a tale operazione solo nel caso vi siano rischi di danni ai fabbricati, alle infrastrutture, ostacolo al normale deflusso delle acque e per ogni altra causa d'interferenza con strutture e reti di servizi.

Potature

La potatura è un intervento che riveste un carattere di straordinarietà: in particolare le potature andranno effettuate per eliminare rami secchi, lesionati o ammalati, per motivi di difesa fitosanitaria, per problemi di pubblica incolumità, per rimuovere elementi di ostacolo alla circolazione stradale e nei casi di interferenza con elettrodotti, altre reti tecnologiche o per mantenerli entro le dimensioni desiderate o in luoghi che non consentono il normale sviluppo della pianta.

Fatti salvi casi particolari debitamente documentabili (quali tutori vivi delle piante, gelsi, salici da capitozza, arte topiaria, pubblica utilità) le potature devono essere effettuate sull'esemplare arboreo interessando branche e rami di circonferenza non superiore a cm 30 praticando i tagli all'inserimento della branca o ramo di ordine superiore su quella inferiore, cioè ai "nodi" o biforcazioni, in modo da non lasciar porzioni di branca di ramo privi di più giovani vegetazioni apicali; tale tecnica risulta comunemente definita "potatura a tutta cima tramite tagli di ritorno".

Le potature sono inoltre utili e necessarie in occasione di particolari fasi di coltivazione o sviluppo della pianta (potatura al trapianto, potatura di formazione da effettuare dopo alcuni anni dalla posa a dimora ecc.).

Taglio dei tappeti erbosi

Il numero e l'epoca dei tagli sono in funzione del tipo di tappeto erboso e del livello di utilizzo.

Nei parchi, giardini e aiuole stradali si dovranno effettuare i tagli prima che l'erba raggiunga l'altezza massima di venti centimetri.

Aree di pertinenza delle alberature e distanze minime dai confini

Aree di pertinenza

Per area di pertinenza delle alberature, calcolata considerando lo sviluppo dell'apparato aereo e di quello radicale, si intende l'area definita dalla circonferenza tracciata sul terreno avente come centro il centro del fusto dell'albero, secondo la seguente articolazione:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m)	m. 2 di raggio
per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m)	m. 4 di raggio
per piante di prima grandezza (altezza >18m)	m. 6 di raggio

Le aree di pertinenza delle alberature possono essere interessate da pose di pavimentazioni superficiali, purché sia garantito il mantenimento di

un'area a terreno nudo (superficie libera), pacciamata, inerbita o impiantata con specie vegetali tappezzanti, circostante il fusto, complessivamente di superficie non inferiore a:

per piante di terza grandezza (altezza < 12m) mq. 4
(dist. minima dal tronco m 0,6)

per piante di seconda grandezza (altezza 12-18m) mq. 6
(dist. minima dal tronco m 1)

per piante di prima grandezza (altezza >18m); mq.10
(dist. minima dal tronco m 1,5)

Tali aree di pertinenza devono essere considerate nel caso di progettazione di nuovi impianti.

Per gli alberi posti lungo i viali e in aree adibite a parcheggio, pubblico o privato ad uso pubblico, la superficie libera può essere interessata da pavimentazioni permeabili che consentano l'inerbimento (autobloccanti forati, griglie in ferro o ghisa ecc.)

Difesa delle piante in aree di cantiere

Nelle aree di cantiere è fatto obbligo di adottare tutti gli accorgimenti utili ad evitare il danneggiamento della vegetazione esistente (lesioni alla corteccia alle radici, rottura di rami, ecc.).

Nell'area di pertinenza delle alberature non dovranno aver luogo lavori di scavo, depositi di oli minerali, acidi, basici, vernici ed altre sostanze aventi effetto consolidante del suolo o fitotossiche, né transito di mezzi pesanti, né l'interramento di materiali inerti o di altra natura.

Qualora non si possa evitare di transitare all'interno dell'area di pertinenza, la superficie del terreno interessata deve essere ricoperta con uno strato di materiale drenante dello spessore minimo di cm.20 sul quale devono essere poste tavole di legno o metalliche o plastiche.

Il fusto delle piante dovrà essere ricoperto con materiale antiurto tipo camere d'aria fino ad un'altezza di cm.150.

Al termine dei lavori nell'area dovranno essere ripristinate le condizioni originarie.

Distanze dai confini

Per le distanze dai confini, vale quanto stabilito dall'art. 892-899 del R.D. 262/42 Codice Civile.

Nuovi impianti e sostituzioni

Scelta delle specie

Nel territorio comunale verranno predilette le specie indigene del Veneto, resistenti all'inquinamento atmosferico e alla siccità, delle quali si indicano anche le distanze minime di impianto e l'ambito di realizzazione.

Oltre alla scelta della specie si dovrà tenere sotto stretta osservazione anche il posizionamento della pianta sia rispetto alle altre piante quanto nei riguardi di manufatti metallici o in muratura. Questo allo scopo di:

- rispettare le esigenze della pianta,
- evitare danni o pericoli per i manufatti vicini,
- evitare interventi onerosi di manutenzione su piante troppo sviluppate perché inidonee al luogo.

La scelta delle specie da impiegare per la realizzazione di alberature è consequenziale alle caratteristiche del terreno e ai risultati che si vogliono ottenere.

Alberate stradali extra-urbane

Per quanto riguarda l'ambito extra urbano, relativamente alla dotazione e gestione di elementi vegetali della viabilità pubblica, si dovrà sempre e comunque fare riferimento a quanto previsto dal Nuovo Codice della Strada e dal Regolamento di Attuazione dello stesso.

Specie da mettere a dimora con altezza minima di m 4:

Aesculus hippocastanum	distanza minima interasse m	10
Fraxinus excelsior		8
Platanus x acerifolia		10
Populus alba		10
Populus nigra italica		6
Salix alba		6
Tilia spp		10

Alberate stradali urbane

Per dotazione di verde della viabilità pubblica si intende ogni corredo vegetale della stessa, tale da costituire una precisa caratterizzazione estetica e funzionale, ricadente nelle pertinenze dell'asse stradale medesimo.

Nel caso di viali alberati, i filari, indipendentemente dalla loro composizione specifica e coetaneità, dovranno essere considerati elementi unitari e come tali gestiti sia dal punto di vista progettuale che manutentivo.

In relazione a ciò, fatti salvi casi di deroga, è vietato l'abbattimento di uno o più elementi arborei costituenti un viale senza il preventivo pronunciamento dell'Amministrazione Comunale.

In funzione della larghezza del marciapiede si dovrà determinare il tipo di alberatura eventualmente utilizzabile secondo la seguente articolazione:

- a) per marciapiedi di larghezza inferiore a m 1,5: alberi di terza grandezza;
- b) per marciapiedi di larghezza compresa tra m 1,5 e 3: alberi di seconda grandezza;
- c) per marciapiedi di larghezza superiore a m 3: alberi di prima grandezza.

Per ogni pianta dovrà essere garantita una superficie libera adeguata al suo sviluppo.

Qualora, su viali esistenti, la superficie libera sia inferiore agli standard sopra indicati, è opportuno proteggere le piante esistenti dal traffico veicolare con appositi dissuasori o altri elementi di contenimento.

Nel caso di realizzazione di nuove strade o di riqualificazione delle esistenti, dovrà essere prevista una qualificata dotazione di verde che potrà consistere in filari di alberi o fasce boscate composte da alberi e arbusti.

Il progetto relativo alla realizzazione di un nuovo viale dovrà essere accompagnato da una relazione attestante la possibilità tecnica di eseguire interventi manutentivi, ordinari o straordinari, alle utenze previste senza che ciò possa arrecare alcun danno alla vegetazione esistente o prevista.

Qualora queste condizioni non sussistano, si potrà decidere di dotare di vegetazione solo uno dei lati stradali riservando l'altro alla posa delle utenze stesse.

Per i viali esistenti e per quelli di nuovo impianto dovranno essere predisposti dal gestore, piani di manutenzione per la programmazione degli interventi di potatura, eventuale diradamento o abbattimento, in relazione alle specie impiegate, allo stato vegetativo delle piante e alle condizioni dei luoghi.

Specie da mettere a dimora con altezza minima di m 4:

Aesculus hippocastanum	distanza minima interasse m	10
Celtis australis		10
Fraxinus excelsior		8
Juglans nigra		8
Platanus x acerifolia		10
Tilia spp		10

Specie da porre a dimora con altezza minima di m 2,5:

Acer platanoides globosum	distanza interasse m	6
Acer platanoides columnare		5
Acer pseudoplatanus		8
Albizzia julibrissin		8
Fraxinus ornus		8
Prunus cerasifera		5
Quercus petraea		6
Robinia pseudoacacia		6

Alberate per posteggi urbani

La scelta delle specie da piantumare nei posteggi sarà riferita alla tipologia chimico-fisica e alla disponibilità di terreno per le radici:

Acer platanoides	distanza minima interasse m	8
Albizzia julibrissin		8
Carpinus betulus fastigiata		5
Celtis australis		10
Corylus col urna		5
Fraxinus ornus		8
Quercus robur fastigiata		5

Verde per parcheggi

Nella nuova realizzazione o nella sistemazione di parcheggi, sia pubblici che privati, o di pertinenza di strutture ricettive/commerciali, deve essere prevista la sistemazione a verde di una parte dell'area complessiva occupata dal parcheggio.

Le alberature dovranno essere distribuite in maniera tale da fornire un razionale ombreggiamento agli automezzi in sosta. Dovrà essere esclusa la messa a dimora di specie arboree e arbustive ritenute tossiche o dannose. Le specie utilizzate per le siepi dovranno essere resistenti alle ripetute potature, all'inquinamento prodotto dai gas di scarico e alla creazione di divisorii formali.

Nel nuovo impianto in aree destinate a parcheggio sono da escludere le seguenti specie arboree:

pino domestico (*Pinus pinea*);
ippocastano (*Aesculus hippocastanum*);
tiglio (*Tilia*);
ciliegi a fiore (*Prunus*);
piante femminili di pioppi e salici (*Populus* e *Salix*)
spino di Giuda (*Gleditsia triacanthos*).

La pavimentazione permeabile, la superficie libera ed il fusto delle piante dovranno essere adeguatamente protetti dal calpestio e dagli urti.

La scelta delle soluzioni progettuali dovrà essere finalizzata alla riduzione dell'impatto ambientale ed all'ottimizzazione del rapporto tra funzionalità ed inserimento paesaggistico.

In caso di riattamento di aree a parcheggio ricavate in spazi angusti e densamente urbanizzati, la superficie a verde dovrà essere, in toto o in parte, recuperata attraverso la previsione di verde pensile e/o verticale (uso di piante rampicanti).

Specie d'alto fusto per parchi e giardini

La disposizione delle specie nell'area dovrà considerare le dimensioni della chioma a maturità delle piante al fine di evitare sovrapposizioni di chioma superiori a 1/4 del volume.

Le specie utilizzabili come piante isolate in tali aree a verde sono generalmente alberi che raggiungono dimensioni notevoli (aceri, cedri, faggi, platani, querce, tigli) il cui pregio principale consiste proprio nelle dimensioni imponenti e nelle caratteristiche di maestosità che la pianta assume crescendo isolata.

Per favorire e "anticipare" l'effetto di cui sopra converrà impiegare, all'impianto, esemplari sani, bene impalcati e già alti almeno 5-6 metri.

Ogni esemplare dovrà inoltre disporre di un'area libera da manufatti, di forma grossolanamente quadrata o rotonda, per una superficie di circa 100 mq.

Qualora lo spazio risultasse inferiore si dovrà ricorrere a essenze a sviluppo colonnare o piramidale oppure a piante a crescita più contenuta tra i quali si ricordano le specie del genere *Prunus*.

Il progettista, al fine di evitare crisi d'attecchimento e stress chimico-fisici futuri, dovrà analizzare il terreno dell'area da piantumare e provvedere alle opportune correzioni organo-minerali.

A seguire, si riporta l'elenco delle specie d'alto fusto da porre a dimora con altezza superiore a m 5 (per ogni pianta si indica la misura del "raggio-

chioma" intendendo come tale l'apertura orizzontale delle branche principali a maturità).

La distanza minima d'impianto di due essenze sarà definita dalla somma dei rispettivi valori del "raggio-chioma":

Acer platanoides	"raggio-chioma" m 4
Acer pseudoplatanus	4
Cedrus deodara, C. libani, C. atlantica	6
Celtis australis	5
Fagus sylvatica	4
Gingko biloba	5
Magnolia grandiflora	4
Pawlonia imperialis	4
Pinus spp	4
Platanus x acerifolia	5
Quercus robur	4
Tilia x intermedia	5

Esempio d'uso dei valori "raggio-chioma":

la distanza di piantagione tra un esemplare di Tilia (raggio-chioma m 5) e di Magnolia (raggio-chioma m 4) sarà pari a m 9 (m 5 + m 4).

N.B. Le necessità di "pronto-effetto" all'atto della realizzazione di un parco potranno permettere la riduzione delle distanze di interasse tra le piante di cui sopra solo se, in fase progettuale, si predisporrà il piano successivo di diradamenti.

Verde privato urbano

Gli interventi possono non essere rigorosamente rispettosi delle forme tipiche del paesaggio locale, pur dando la priorità alle specie autoctone.

Rimboschimenti urbani

Sono considerati tali, gli interventi di piantumazione tesi alla copertura di terreni marginali per i quali si prefigga di favorire l'aspetto ecologico-naturalistico rispetto alle funzioni architettoniche.

La forestazione di aree verdi arricchisce sensibilmente il territorio sia da un punto di vista paesaggistico che ambientale andando a creare microsistemi dove viene mantenuta la biodiversità e si costituiscono possibili corridoi ecologici e barriere naturali alla diffusione di inquinanti e del rumore.

Per tali realizzazioni potranno essere notevolmente ridotte le distanze di piantumazione, già riportate, purchè il progettista riporti il piano di assestamento forestale che intende adottare.

Gli interventi di forestazione urbana andranno indirizzati verso specie autoctone venete, rustiche e idonee all'ambiente e ai terreni nei quali si interverrà.

A seguire si riporta l'elenco delle essenze verso cui si dovrà orientare il progettista:

Acer campestre
Acer pseudoplatanus
Alnus glutinosa Gaertner
Carpinus betulus
Cytisus scoparius Link
Cornus sanguinea
Corylus avellana
Crataegus monogyna
Fraxinus excelsior
Fraxinus ornus
Ilex aquifolium
Ostrya carpinifolia
Populus alba
Populus nigra
Prunus avium
Prunus padus
Quercus robur
Salix spp.
Sambucus nigra
Sorbus aucuparia
Tilia cordata Miller
Ulmus glaberrimus Hudson
Ulmus minor Miller
Viburnum lantana

Rampicanti, tappezzanti e da fiore.

Rampicanti

Le piante rampicanti vanno impiegate per creare pareti ombrose su tutori oppure per mascherare pareti o infrastrutture quando non esiste lo spazio per l'impianto di siepi o alberi.

Tra le essenze impiegabili ricordiamo:

Hedera spp.
Euonymus spp.
Wisteria sinensis

Clematis spp.
Campsi bignonia
Ampelopsis quinquefolia
Ampelopsis veitchii

Tappezzanti

Sono erbacee o arbustive di sviluppo contenuto e dal portamento strisciante adatte per tappezzare il terreno di aiuole spartitraffico, scarpate, spazi verdi, in modo da contrastare lo sviluppo di erbe infestanti.

Ricordiamo tra le erbacee:

Hypericum calycinum
Vinca maior
Vinca minor
Mesembrianthemum spp.

Tra le arbustive:

Cotoneaster spp.
Pyracantha spp.
Juniperus spp.
Lonicera nitida maygrun

Tutela del verde pubblico e privato

Tutela delle alberature

Danneggiamenti

Sono considerati danneggiamenti tutte le attività che, direttamente o indirettamente, possono compromettere l'integrità fisica e lo sviluppo delle piante e pertanto sono considerati a tutti gli effetti abbattimenti non autorizzati e come tali sanzionati.

Divieti

E' vietato ogni tipo di danneggiamento alla vegetazione esistente, in particolare:

- il versamento di sostanze fitotossiche (sali, acidi, oli, combustibili ecc.) nelle aree di pertinenza delle piante;
- la combustione di sostanze di qualsiasi natura all'interno delle aree di pertinenza delle alberature;
- l'impermeabilizzazione, con pavimentazione o altre opere edilizie, dell'area di pertinenza delle piante;
- l'affissione diretta alle alberature, con chiodi, filo di ferro o materiale non estensibile, di cartelli, manifesti e simili;

- il riporto, nelle aree di pertinenza delle piante, di ricarichi superficiali di terreno o qualsivoglia materiale, tali da comportare l'interramento del colletto;
- l'asporto di terreno dalle aree di pertinenza degli alberi;
- l'utilizzo di aree a bosco, a parco, nonché delle aree di pertinenza delle alberature, per depositi di materiali di qualsiasi tipo, per attività industriali o artigianali in genere;
- la realizzazione di impianti di illuminazione che producano calore tale da danneggiare l'alberatura;
- gli scavi di qualsiasi natura nell'area di pertinenza delle alberature.

Verde realizzato a scomputo di oneri di urbanizzazione

Progettazione delle aree verdi

La realizzazione di opere a verde pubblico (aree a verde pubblico, parcheggi o viali alberati ecc.) a scomputo di oneri di concessione edilizia è subordinata alla realizzazione di un progetto di sistemazione del verde in conformità a tutte le prescrizioni dettate dal presente Regolamento.

Tale progetto di sistemazione del verde, deve comprendere:

- relazione descrittiva dei criteri utilizzati per le scelte progettuali, nonché una descrizione dettagliata delle caratteristiche di tutti i materiali prescelti (vivi e non).
- elaborati di progetto, redatti alle scale opportune (<1:500), in cui siano riportate le principali caratteristiche dell'opera (disposizione dei singoli alberi o gruppi di alberi, con evidenziato l'ingombro a maturità, dei gruppi di arbusti, dei percorsi pedonali, ciclabili e carrabili e degli impianti - irrigazione, drenaggi, illuminazione, arredo ecc. -, nonché viabilità, passi carrai e utenze, aeree e sotterranee, attigui all'area di intervento);
- un disciplinare descrittivo degli elementi prestazionali, tecnici ed economici.

Nei progetti per nuove aree verdi o per la sistemazione di quelle già esistenti, si dovrà tenere conto delle esigenze del territorio e prevedere una corretta destinazione d'uso delle aree verdi.

Parametri per la realizzazione del verde pubblico

Nei comparti di nuovo insediamento residenziale e produttivo deve essere prevista una quota di superficie destinata a verde che risulti permeabile in profondità. Gli standard di tale superficie sono fissati dal PRG.

Sulla superficie destinata a verde devono essere messi a dimora alberi ed arbusti in modo da garantire, una volta raggiunta la maturità vegetativa, le coperture del suolo di seguito indicate:

- nelle zone residenziali e terziarie/direzionali:

40% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo)

20% di copertura arbustiva (data dalla proiezione delle chiome degli arbusti al suolo);

- nelle zone produttive:

50% di copertura arborea (data dalla proiezione delle chiome degli alberi al suolo, a maturità)

20% di copertura arbustiva (data dalla proiezione delle chiome degli arbusti al suolo, a maturità).

In queste zone si reputano inoltre necessarie schermature verdi sui lati prospicienti terreni con diversa destinazione urbanistica.

Tali coperture sono da calcolarsi secondo le proiezioni della chioma delle principali specie arboree, sulla base della seguente tabella :

CLASSIFICAZIONE DEGLI ALBERI IN BASE ALLA DIMENSIONE DELLA CHIOMA A MATURITÀ

Prima grandezza Sup. copertura mq 30	Seconda grandezza Sup. Copertura mq 15	Terza grandezza Sup. Copertura mq 7,5
Ippocastano (<i>Aesculus hippocastanum</i>)	Ippocastano rosso (<i>Aesculus x carnea</i>)	Albizzia (<i>Albizzia julibrissin</i>)
Platano (<i>Platanus acerifolia</i>)	Orniello (<i>Fraxinus ornus</i>)	Ontano nero (<i>Alnus glutinosa</i>)
Bagolaro (<i>Celtis australis</i>)	Ginkgo (<i>Ginkgo biloba</i>)	Langestroeemia (<i>Lagestroemia indica</i>)
Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>)	Spino di Giuda (<i>Gleditsia triacanthos</i>)	Albero di Giuda (<i>Cercis siliquastrum</i>)
Liriodendro (<i>Liriodendron tulipifera</i>)	Carpino (<i>Carpinus betulus</i>)	Pioppo cipressino (<i>Populus nigra</i> "Italica")
Magnolia (<i>Magnolia grandiflora</i>)		Robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>)
Pioppo bianco (<i>Populus alba</i>)		Salice da vimini (<i>Salix viminalis</i>)

Olmo (<i>Ulmus spp</i>)		Tasso (<i>Taxus baccata</i>)
Leccio (<i>Quercus ilex</i>)		
Farnia (<i>Quercus robur</i>)		
Tiglio (<i>Tilia sspecie varie</i>)		

Per le essenze a portamento cespuglioso si considera una copertura di mq 0,8; le piante a portamento cespuglioso potranno essere impiegate per la formazione di gruppi arbustivi o siepi.

Per quanto attiene l'individuazione delle specie è necessario attenersi ai criteri indicati nell'allegato del presente Regolamento.

Saranno comunque da evitare le specie sotto elencate in tutte le loro varietà e cultivar:

Tutti gli abeti (genere *Abies e Picea*)

Tutti i larici (genere *Larix*)

Tutte le Agavacee, le Palmacee e le Musacee.

Nelle aree a verde pubblico, ogni 1000 mq di superficie, dovranno essere posti in opera:

n° 5 panchine, n° 5 cestini porta rifiuti e una fontanella.

Dovranno essere realizzate superfici pavimentate (vialetti e piazzole) pari a circa il 10% della superficie totale, tale parametro ha carattere indicativo in quanto la necessità di tali strutture dipende fortemente dalla forma dell'area, dall'ubicazione ecc., e sarà concordato in fase di approvazione del progetto.

Le aree a verde pubblico dovranno inoltre essere completate con superfici prative realizzate a regola d'arte, impianto di illuminazione e, se necessario, canalette o fognature per lo scolo delle acque.

In caso di interventi di realizzazione di aree a verde in fregio a complessi residenziali potrà essere richiesta l'installazione di n° 2 attrezzature ludiche ogni 1000mq, per tali attrezzature ludiche dovrà essere fornita certificazione attestante la rispondenza della costruzione e del montaggio alle norme, i rivestimenti delle superfici di aree da gioco ad assorbimento di impatto ove previste dalla norma devono essere del tipo in gomma.

DISPOSIZIONI INTEGRATIVE PER LE ZONE A DESTINAZIONE AGRICOLA

Aree a verde diverse

Aree a verde agricolo e non all'interno dei centri abitati o in fregio alla pubblica viabilità

Al fine di garantire il decoro e la salubrità dell'ambiente e per contrastare la diffusione degli incendi, è consigliato ai proprietari di terreni, posti all'interno dei centri abitati o avente il fronte sulle strade pubbliche o aperte al pubblico transito di provvedere all'eliminazione della vegetazione infestante.

Divieto d'incendio e diserbo delle sponde dei fossi, corsi d'acqua ed aree incolte

E' vietato incendiare e/o diserbare la vegetazione spontanea sulle sponde dei fossi, degli scoli, dei canali, degli argini dei fiumi e le aree incolte in genere.

Sfalcio dei fossi e controllo della vegetazione presso le strade

Nel caso di fossi, scoli o corsi d'acqua fiancheggianti le strade, è consigliato ai frontisti di provvedere allo sfalcio della vegetazione erbacea spontanea, al fine di mantenere l'efficienza idraulica atta a garantire il regolare deflusso delle acque. E' vietato l'abbandono dei residui nell'alveo o sulle sponde dei fossi e canali.

L'obbligo di sfalcio non si applica per i fossi e canali la cui manutenzione è affidata all'ente pubblico.

E' possibile effettuare interventi di contenimento e potatura, oltre a tagli della vegetazione infestante (rovi - *Rubus sp.*; vitalba - *Clematis vitalba*; robinia - *Robinia pseudoacacia*; indaco bastardo - *Amorpha fruticosa*; ailanto - *Ailanthus altissima ecc.*).

DISPOSIZIONI FINALI

Ordinanze del sindaco

1- In tutti casi in cui sia constatata un'azione od omissione in violazione delle norme del presente regolamento, il Sindaco, indipendentemente dall'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria, può ordinare al responsabile dell'infrazione di uniformarsi alle disposizioni regolamentari prescrivendo a tal fine un termine perentorio.

2- In particolare, nel caso di abbattimento di alberature o altra vegetazione, non preventivamente denunciato o autorizzato, il Sindaco può ordinare il ripristino dello stato dei luoghi.

Sanzioni

L' inosservanza alle norme del presente regolamento e' soggetta alle sanzioni amministrative stabilite dallo stesso.

Norme finanziarie

Tutti gli importi derivanti dalle sanzioni amministrative applicate per le violazioni al presente regolamento saranno introitati in apposito capitolo del bilancio e il loro uso verrà destinato ad interventi sul verde pubblico e ripristino ambientale.

Norme regolamentari in contrasto

Le norme regolamentari comunali in contrasto col presente regolamento, si intendono automaticamente abrogate.

Riferimenti legislativi

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente regolamento si fa riferimento alle normative statali, regionali e locali vigenti in materia.

ALLEGATO 1

Elenco delle specie arboree autoctone e/o naturalizzate idonee nell'ambiente padano

nome scientifico:

Acer campestre
Acer opalus
Acer platanoides
Acer pseudoplatanus
Alnus glutinosa
Alnus incana
Berberis spp. (vari)
Betula spp. (varie)
Carpinus betulus
Celtis australis
Cercis siliquastrum
Corylus avellana
Cornus mas
Cornus sanguinea
Cotinus coggira
Crataegus spp.
Euonymus europaeus
Fagus sylvatica
Frangula alnus
Fraxinus excelsior
Fraxinus ornus
Ilex aquifolium
Juglans regia
Laburnum spp. (vari)
Ligustrum vulgare
Malus domestica
Morus spp. (vari)
Ostrya carpinifolia
Populus alba
Populus nigra italica
Prunus avium
Prunus padus
Prunus spinosa
Quercus cerris
Quercus petraea
Quercus pubescens
Quercus robur

nome comune:

acero campestre
acero opalo
acero riccio
acero di monte
ontano nero
ontano bianco
crespino
betulla
carpino
bagolaro
albero di Giuda
nocciolo
corniolo
sanguinello
scotano
biancospino
evonimo
faggio
frangola
frassino maggiore
orniello
agrifoglio
noce
maggiociondolo
ligustro
melo
gelso
carpino nero
pioppo bianco
pioppo cipressino
ciliegio
pado
prugnolo
cerro
rovere
roverella
farnia

Rhamnus catharticus
Robinia pseudoacacia
Salix alba
Salix viminalis
Sorbus aria
Sorbus aucuparia
Sorbus domestica
Sorbus terminalis
Syringa vulgaris
Taxus baccata
Tilia spp. (vari)
Ulmus spp. (vari)
Viburnum lantana
Viburnum opalus

spincervino
robinia
salice bianco
vimine
sorbo montano
sorbo degli uccellatori
sorbo domestico
ciavardello
lilla
tasso
tiglio
olmo
lantana
palla di neve

ALLEGATO 2

Elenco delle specie adattate all'ambiente urbano

nome scientifico:

Acer saccharinum
Aesculus spp. (vari)
Albizzia julibrissin
Buddleja davidii
Catalpa bignonioides
Cedrus spp. (vari)
Chaenomeles japonica
Forsythia intermedia
Ginkgo biloba
Gleditschia triacanthos
Juglans nigra
Lagerstroemia indica
Liquidambar styraciflua
Liriodendron tulipifera
Magnolia spp. (vari)
Paulownia spp. (vari)
Philadelphus coronariu
Pinus strobus
Platanus spp. (vari)
Prunus cerasifera
Prunus serrulata
Punica granatum
Quercus rubra
Sophora japonica
Spirea spp. (vari)
Tamarix spp. (vari)
Taxodium disticum

nome comune:

acero saccharino
ippocastano
albizzia
buddleia
catalpa
cedro
cotogno da fiore
forsizia
ginko
gledizia
noce nero
lagerstroemia
liquidambar
albero dei tulipani
magnolia
paulonia
filadelfo
pino strobo
platano
mirabolano
ciliegnio giapponese
melograno
quercia rossa
sofora
spirea
tamerice
cipresso calvo

ALLEGATO 3

Elenco delle specie arbustive impiegabili per gli impianti nell'ambiente padano

nome scientifico:

Abelia spp.
Amelanchier canadensis
Aucuba japonica vv.
Berberis interposita vv.
Berberis julianae vv.
Berberis media vv.
Berberis ottawensis vv.
Berberis thunbergii vv.
Buddleia davidii vv.
Buxus spp.
Callicarpa spp.
Caryopteris spp.
Chaenomeles japonica
Cornus alba vv.
Cotoneaster spp.
Crataegus monogyna
Cytisus spp.
Eleagnus pungens vv.
Euonymus fortunei vv.
Euonymus alatus
Forsythia spp.
Hedera spp.
Hibiscus syriacus vv.
Hydrangea spp.
Hypericum morerianum
Hypericum hidcote
Ilex spp.
Kerria japonica
Lagerstroemia indica
Lavandula spp.
Lavatera olbia rosea
Leucothoe walteri vv.
Ligustrum spp.
Lonicera spp.
Mahonia spp.
Malus spp. da fiore
Nandina domestica
Perowskia atriplicifolia

Philadelphus spp.
Photinia fraseri
Potentilla fruticosa
Prunus spp. da fiore
Prunus laurocerasus
Pyracantha spp.
Rosa spp.
Rosa chinensis "la fée"
Rosa chinensis mutabilis
Rosa rugosa
Rose sel. Meidiland
Sambucus spp.
Spiraea spp.
Symphoricarpos hancock
Syringa vulgaris
Viburnum spp.
Weigela spp.
gruppo delle conifere:
Chamaecyparis spp.
Juniperus spp. striscianti
Microbiota decussata
Pinus mugo nano
Thuia spp.

ALLEGATO 4

Elenco delle essenze velenose o pericolose

A seguire l'elenco delle specie velenose, tossiche o comunque da non piantumare nelle aree destinate a campo gioco per bambini:

nome scientifico *organo dannoso (vedi legenda acclusa):*

Aconitum napellus	F S L
Anemone nemorosa	F L
Aquilegia vulgaris	F S L
Buxus sempervirens	F
Clematis vitalba	F S L
Colchicum autumnale	F S L
Convallaria maialis	F S L
Daphne mezereum	F S L
Euonimus europea	F S
Helleborus spp.	F S L
Laburnum anagyroides	F S L
Nerium oleander	F S L
Sedum acre	F
Symphoricarpos spp.	S
Taxus baccata	F S
Winsteria sinensis	F S L

Legenda:

F = foglie

S = semi, fiori, frutti

L = linfa, rami, radici

ALLEGATO B

Sistema di indici e di indicatori per valutare la qualità degli spazi verdi urbani

Questa parte è dedicata alla presentazione della fase analitica e valutativa della qualità degli spazi verdi urbani del Comune di Oppeano.

La fase di analisi e valutazione si è basata sull'uso di un set di indicatori di qualità.

La finalità del Piano è di garantire una diffusa, buona accessibilità a spazi verdi di qualità. La definizione della qualità implica la messa a punto di indicatori di qualità.

Un passo preliminare nell'analisi degli spazi verdi urbani è la loro classificazione tipologica, poiché anche i requisiti di qualità, e i relativi indicatori, cambiano a seconda del tipo di spazio verde.

Nella tipologia dovrebbero essere individuati anche gli elementi verdi lineari che consentono di mettere in rete gli spazi verdi urbani (piste ciclabili, viali con alberature di grande dimensione ...)

I REQUISITI DI QUALITÀ DEGLI SPAZI VERDI URBANI: indici e indicatori

La qualità degli spazi verdi pubblici è determinata da un mix di requisiti, che possono così essere elencati:

- a. *funzionalità;*
- b. *qualità estetica;*
- c. *sicurezza;*
- d. *servizi e arredo;*
- e. *fattori di pressione;*
- f. *manutenzione.*

A sua volta, ciascun requisito dipende da un insieme di fattori che, in varia misura, concorrono a determinarne il livello qualitativo. Gli indicatori che qui sono stati identificati sono i seguenti:

A. Funzionalità
funzioni rare gioco bimbi/ragazzi spazio anziani percorsi senza barriere posto disabili
B. Qualità estetica
valore storico varietà floristica presenza dell'acqua contesto e sfondo
C. Sicurezza

accessi pedonali sicuri accessi ciclabili sicuri recinzione
<i>D. Servizi e arredo</i>
acqua potabile posteggio bicicletta panchine e cestini illuminazione
<i>E. Fattori di pressione</i>
strade di traffico industrie e depositi
<i>F. Manutenzione</i>
manto erboso percorsi panchine e cestini illuminazione pulizia

Di seguito si definiranno operativamente i diversi indicatori.

Funzionalità

La funzionalità dipende dall'assetto organizzativo che mette in grado lo spazio verde di ospitare diverse funzioni. Il criterio adottato propende per favorire una specializzazione funzionale dello spazio secondo aree adeguatamente attrezzate per ospitare determinati tipi di utenza potenzialmente conflittuali: l'assetto funzionale è quello che riduce i motivi di conflittualità o semplicemente di reciproco disturbo, offrendo sistemazioni, attrezzature e arredi per una adeguata fruizione dello spazio. L'assetto funzionale è anche quello che garantisce la sicurezza, la controllabilità dello spazio da usi impropri specie per utenti particolarmente vulnerabili come i bambini.

Un ulteriore elemento importante della funzionalità è inoltre costituito dall'agibilità dei percorsi da parte di persone disabili.

L'indice di funzionalità può essere descritto da vari indicatori:

- funzioni rare;
- gioco bimbi/ragazzi;
- spazio anziani;
- percorsi senza barriere;
- posto auto disabili

Indicatore: funzioni rare

L'indicatore riguarda l'uso dello spazio per eventi pubblici, cerimonie di rappresentanza, festival, mostre, o che sia in stretta integrazione con edifici che ospitano funzioni di rilevanza sociale quali teatri, centri culturali, musei, ecc. .

rilevante	presenza rilevante di funzioni rare;
marginale	uso saltuario e marginale per funzioni rare;
assente	lo spazio verde non viene utilizzato per lo svolgimento di funzioni

Indicatore: gioco bimbi/ragazzi

Spazio attrezzato per il gioco bimbi, appositamente delimitato in modo da assicurarne la protezione da utilizzazioni improprie oppure spazio attrezzato con campi gioco per ragazze e ragazzi, appositamente recintato per il contenimento in campo del pallone e con fondo adatto.

buono	dotazione di almeno 2 giochi e/o almeno un campo gioco, con panchine e cestini in prossimità;
insufficiente	dotazione di giochi ma senza panchine e cestini;
assente	manca la dotazione di attrezzature per gioco.

Indicatore: spazio anziani

Spazio attrezzato con gioco bocce, tavoli con sedili e tettoia o pergola, ripostiglio attrezzi, servizio igienico, fornitura di acqua potabile, dotato di adeguata illuminazione, appositamente recintato.

buono	dotazione di almeno 1 campo da bocce e zona di sosta con tavoli, appositamente recintato;
insufficiente	dotazione di 1 campo di bocce, senza zona di sosta con tavoli, oppure zona di sosta con tavoli ma senza campo da bocce;
assente	manca la dotazione del campo da bocce e di una zona di sosta con tavoli.

Indicatore: percorsi senza barriere

Ingressi, uscite e percorsi privi di gradini, con dislivelli raccordati da rampe a norma e privi di buche o discontinuità che possano risultare pericolose per chi usa la carrozzina.

buono	possibilità di accedere ad ogni parte dello spazio verde senza incontrare barriere architettoniche;
insufficiente	presenza di barriere che precludono l'accessibilità ad alcune parti dello spazio verde;
assente	presenza di barriere che precludono l'accessibilità ad una parte rilevante dello spazio verde.

Indicatore: posto auto disabili

Presenza all'interno dell'area di parcheggio di posto auto avente dimensioni tali da consentire il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento, evidenziato con apposti segnali orizzontali e verticali.

buono	presenza di posto auto per disabili;
assente	assenza di posto auto per disabili.

Qualità estetica

Nella complessità di un giudizio estetico, vi sono comunque alcuni elementi la cui presenza viene generalmente riconosciuta come indicatore di qualità estetica; essi sono: il valore storico, la varietà della flora, l'acqua e la qualità formale del contesto e dello sfondo.

L'indice di qualità estetica può essere descritto da vari indicatori:

- valore storico;
- varietà floristica;
- presenza dell'acqua;
- contesto e sfondo;
-

Indicatore: valore storico

Premesso che la categoria del giardino storico costituisce una categoria da trattare a parte e secondo un set di indicatori diverso da quello utilizzato per valutare spazi a verde pubblici, con "valore storico" si intende cogliere la presenza di segni di memoria storica quali: ville, tracce di disegno storico nel giardino, esemplari arborei che costituiscono monumenti naturali.

rilevante	presenza di ville, tracce di disegno storico nel giardino, esemplari arborei che costituiscono monumenti naturali;
marginale	presenza modesta di segni della storia;
assente	giardini privi di tracce della storia.

Indicatore: varietà floristica

La qualità viene fatta dipendere dalla ricchezza di specie floristiche presenti, soprattutto siepi, arbusti e fiori.

rilevante	presenza di alberi, arbusti, siepi e fiori che assicurano una buona gamma di fioriture nel corso dell'anno;
marginale	presenza modesta di arbusti, siepi e aiuole fiorite;
assente	assenza di arbusti, siepi e aiuole fiorite.

Indicatore: presenza dell'acqua

La qualità viene fatta dipendere dalla presenza dell'acqua nelle varie forme in cui può valorizzare lo spazio verde: specchi d'acqua, canali, fontane.

rilevante	presenza di specchio d'acqua o ruscello o grande fontana;
marginale	presenza solamente di piccola fontana;
assente	assenza di ogni forma di gioco d'acqua.

Indicatore: contesto e sfondo

La qualità viene fatta dipendere dalla piacevolezza dei manufatti o delle vedute che costituiscono il contesto scenico dello spazio verde.

buono	presenza di edifici di buona qualità architettonica, eventuali aperture su sfondi gradevoli;
scarso	presenza di edifici di qualità mediocre o di scorci di sfondo poco significativi;
pessimo	presenza di edifici di qualità scadente e assenza di vedute di sfondi gradevoli.

Sicurezza

I fattori, che vengono presi in considerazione, sono quelli che possono essere risolti con una adeguata progettazione dello spazio verde, tralasciando dunque quelli derivanti da atti di violenza, la cui prevenzione pone problemi di pubblica sicurezza. Vengono pertanto considerati due fattori: il rischio rappresentato dal traffico veicolare e l'uso improprio che può avvenire soprattutto nelle ore notturne e che può essere evitato con la chiusura notturna dello spazio verde.

L'indice di sicurezza può essere descritto da vari indicatori:

- accessi pedonali sicuri;
- accessi ciclabili sicuri;
- recinzione;
-

Indicatore: accessi pedonali sicuri

La valutazione riguarda le strade di contorno dalle quali si accede allo spazio verde. La sicurezza deve essere garantita da apposite protezioni in corrispondenza degli attraversamenti pedonali delle medesime.

Buono	presenza di dissuasori di velocità collocati in corrispondenza dei percorsi pedonali più probabili, o presenza di attraversamento semaforizzato su strade di maggiore;
sufficiente	presenza di semplice attraversamento zebrato privo di semaforizzazione;
assente	assenza di attraversamento pedonale con zebrata.

Indicatore: accessi ciclabili sicuri

La valutazione riguarda le strade di contorno dalle quali si accede allo spazio verde. La sicurezza deve essere garantita dalla presenza di piste ciclabili adeguatamente progettate.

Buono	presenza di piste ciclabili con accesso diretto al posteggio bici dello spazio verde;
sufficiente	assenza di pista ciclabile ma possibilità di percorso in bici in strade a traffico moderato;
assente	assenza di piste ciclabili e di possibilità di accesso da strade a traffico moderato.

Indicatore: recinzione

Presenza di recinzione atta a garantire la protezione dello spazio verde lungo le strade e la possibilità della chiusura notturna dello spazio verde.

Buono	presenza di recinzione continua con possibilità di chiusura notturna;
insufficiente	presenza di recinzione senza possibilità di chiusura notturna;
assente	assenza di recinzione.

Servizi e arredo

La qualità dello spazio verde dipende anche dalla dotazione di servizi e arredi, senza i quali la fruizione diviene più disagiata.

L'indice di servizi e arredo può essere descritto da vari indicatori:

- acqua potabile;
- posteggio bicicletta;
- panchine e cestini;
- illuminazione

Indicatore: acqua potabile

Presenza di fontanelle per acqua potabile in misura adeguata.

buono	presenza di fontanelle per acqua potabile;
assente	assenza di fontanelle per acqua potabile.

Indicatore: posteggio biciclette

Presenza di posteggi di biciclette in numero e localizzazione adeguati.

buono	presenza di stalli in numero sufficiente;
assente	assenza di stalli per bici.

Indicatore: panchine e cestini

Le panchine sono l'arredo più usato e devono essere abbinate a cestini per la spazzatura. Esse si collocano lungo i percorsi, in slarghi che identificano zone di sosta, in punti di particolare interesse.

buono	dotazione adeguata di panchine e cestini;
insufficiente	presenza del tutto inadeguata.

Indicatore: illuminazione

Presenza di corpi illuminanti, collocati lungo percorsi e aree di sosta, atti a garantire un'adeguata illuminazione.

buono	presenza adeguata di illuminazione;
scarso	presenza di corpi illuminanti in numero insufficiente;
assente	assenza di illuminazione.

Fattori di pressione

Si tratta di fattori di contesto che possono produrre varie forme di inquinamento, quali quelli derivanti dal traffico o da altre forme di attività.

L'indice di pressione può essere descritto da vari indicatori:

- strade di traffico;
- industrie e depositi;
-

Indicatore: strade di traffico

La presenza di strade di traffico al contorno dello spazio verde costituisce il fattore di pressione più intenso per quanto attiene il rumore e l'inquinamento atmosferico.

assente	presenza di strade a basso traffico.
marginale	presenza, per una parte marginale, di strade di elevato traffico;
rilevante	presenza, per una significativa lunghezza del perimetro dello spazio verde, di strade di elevato traffico.

Indicatore: industrie, depositi e allevamenti

La presenza di industrie, depositi e allevamenti è considerata un fattore di pressione

assente	assenza di capannoni industriali o allevamenti;
marginale	presenza, per una parte marginale, del perimetro dello spazio verde, di capannoni industriali o allevamenti;
rilevante	presenza, per una significativa lunghezza del perimetro dello spazio verde, di capannoni industriali o allevamenti

Manutenzione

La manutenzione e la cura sono fattori importanti di qualità, soprattutto con riferimento agli aspetti salienti degli spazi verdi, come: il manto erboso, le pavimentazioni, gli arredi e la pulizia.

L'indice di manutenzione può essere descritto da vari indicatori:

- manto erboso;
- percorsi;
- panchine e cestini;
- pulizia;
-

Indicatore: manto erboso

Un manto erboso ben tenuto non deve presentare zone sterrate o prati non adeguatamente falciati.

buono	manto erboso continuo, ben falciato e privo di zone sterrate;
accettabile	presenza di zone sterrate o di manto erboso non adeguatamente falciato;
insufficiente	presenza di ampie porzioni sterrate.

Indicatore: percorsi

I percorsi devono essere continui, privi di buche o di disconnessioni.

buono	percorsi continui e privi di buche o di disconnessioni;
insufficiente	presenza di buche o disconnessioni che sono causa di percorsi disagiati.

Indicatore: panchine cestini

Panchine e cestini devono essere mantenuti in perfetta efficienza.

buono	panchine e cestini in perfetta efficienza;
accettabile	presenza marginale di guasti;
insufficiente	presenza significativa di guasti che ne impediscono l'uso.

Indicatore: illuminazione

I corpi illuminanti devono essere mantenuti in perfetta efficienza.

buono	illuminazione in perfetta efficienza;
accettabile	presenza marginale di guasti;
insufficiente	presenza significativa di guasti che ne impediscono il funzionamento.

Indicatore: pulizia

La presenza di spazzatura è un indicatore doppio, nel senso che denota la cura degli utenti e l'assiduità con cui si procede alla pulizia.

buono	assenza di spazzatura;
accettabile	presenza marginale di spazzatura;
insufficiente	presenza significativa di spazzatura.